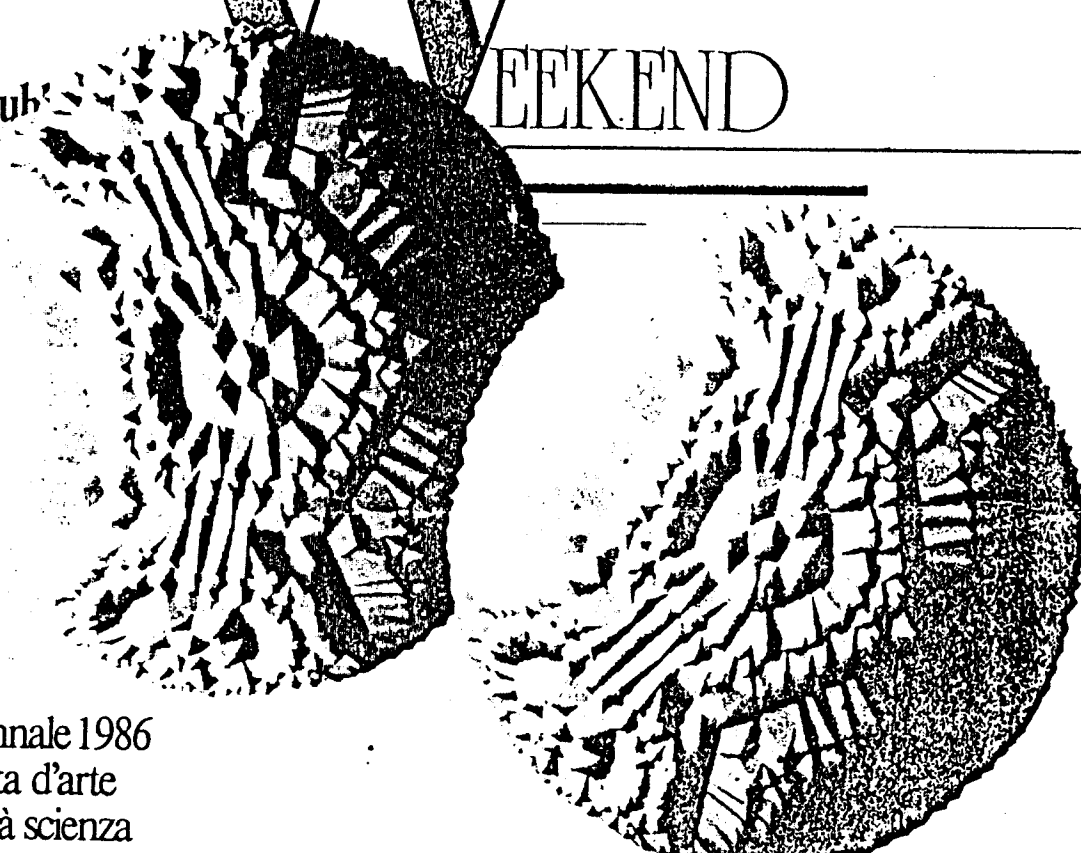




WEEKEND

la Repubblica



*Lo spazio,
il colore,
la biologia
l'alchimia
l'elettronica...
Insieme alla
ricerca artistica
Venezia propone
un viaggio nella
ricerca
scientifica.
I curatori di ogni
sezione spiegano
come guardare i
vari padiglioni
che aprono al
pubblico questa
domenica alle 11*

**Biennale 1986
Meta d'arte
metà scienza**

Invito firmato

Un'anteprima consigliata

PER arrivare alle sintesi che pubblichiamo in queste pagine, Maurizio Calvesi ha lavorato molto di forme e diplomazia. Si trattava di selezionare in una cartella stampa le informazioni indispensabili ai 1500 giornalisti calati a Venezia in visita-vernice alla Biennale Arte da lui diretta. Lo scopo: far capire davvero e con facilità il senso dell'edizione di quest'anno.

Per gli appuntamenti classici (i padiglioni stranieri) che presentano, al solito, quello che a gusto loro è il meglio della produzione autarchica, e «Aperto 86» con la sua cinquantina di stovacci, non saranno

Arte & Biologia / L'ape al microscopio La luna al telescopio Viaggio nell'iper reale

Chi, come me, frequenta per lavoro, e per diletto i laboratori scientifici e gli atelier degli artisti, finisce ben presto per notare una circostanza curiosa: tra le immagini esibite ai congressi, e nei libri specializzati, dai fisici e dai biologi e quelle esposte nelle gallerie dai pittori, c'è una certa, per così dire «aria di famiglia». Se, colpiti da queste somiglianze, e sulla loro traccia, si intraprende una indagine un po' sistematica, si appura ben presto come il fenomeno, in certe zone scientifiche e art-

La natura che Klee reinventò

di GIORGIO CELLI

le persone intervenute alla conferenza si ostinavano a caricarne le



La Pollemondes, di Claudio Parmiggiani. In alto: «Poletri composti stellati» regaleria di Luciano Saffero, immagine di centocinquanta monocromi ottenute con un calcolatore Cod.

«Nel corso di questa opera» scrive «quando ho usato il termine natura ho voluto significare quella parte del mondo non creata dall'uomo che possiamo vedere servendoci unicamente dei nostri sensi. Ma il microscopio e il telescopio non hanno tanto allargato il campo della nostra visione, che la piccola natura sensibile che possiamo vedere con i nostri occhi ha cessato di soddisfare la nostra immaginazione. Questa colpevolezza ha lasciato il suo segno nella pittura moderna. Molti degli acquerelli di Paul Klee raso-

Con l'altro cervello

di ROY ASCOTT

A PARTE una o due riunioni, uno di fronte all'altro, a Venezia, questa rassegna è stata organizzata «a distanza». I commissari, sparpagliati fra l'Europa e l'America, si sono tenuti in contatto giornalmente fra di loro, e con gli artisti invitati, oltre che con la Biennale, attraverso un sistema «postale» elettronico, che ci ha permesso di discutere delle nostre strategie attraverso terminali di computer individuali e trasportabili, inseriti in una rete di trasmissione planetaria computerizzata standocene nei nostri studi e nei nostri uffici od ovunque il nostro lavoro ci conducesse in giro per il mondo. Perciò la trasmissione in rete via computer, il networking (di incontri, interazioni, negoziazioni e verbalizzazioni) in spazio elet-